

Capitolo 14 LA RESTAURAZIONE

L'Europa dopo il Congresso di Vienna

L'Austria estese il suo impero annettendo la Lombardia e il Veneto e imponendo il proprio controllo su gran parte della penisola italiana.

Il principe di Metternich definì l'Italia "un'espressione geografica", per indicare l'assoluta mancanza di valore politico attribuita alla penisola. Essa fu smembrata in tanti piccoli Stati allo scopo di garantire l'equilibrio tra le diverse potenze europee, privilegiando di fatto l'Austria.



Il territorio della Francia, dopo l'annullamento di tutte le conquiste di Napoleone, ritornò ai confini del 1791.

La Prussia ebbe un consistente ampliamento territoriale, annettendo alcuni territori tedeschi. Insieme all'Austria, poté esercitare la sua influenza sulla Confederazione germanica.

Il Congresso di Vienna

- I delegati al **Congresso di Vienna** (1814-1815) si proponevano di ripristinare la situazione politica precedente gli sconvolgimenti causati dalla Rivoluzione francese e dalle guerre napoleoniche. Il Congresso inaugurò la fase storica della **Restaurazione**.
- Un ritorno al passato però non era possibile, perché ormai **gli ideali della Rivoluzione** francese si erano radicati nella cultura europea e avevano trovato sostegno soprattutto nella borghesia.
- Le decisioni del Congresso si basarono su due principi: il **principio di legittimità**, che garantiva il ritorno dei sovrani detronizzati, e il **principio dell'equilibrio**, in base al quale nessuna potenza doveva essere in condizione di prevalere sulle altre. In nome dell'equilibrio internazionale venne invece sacrificato il principio di nazionalità.
- Il nuovo assetto europeo sembrò rafforzare l'Austria e la Russia, ma in realtà le popolazioni costrette entro i confini di questi grandi imperi volevano liberarsi dal loro dominio ed erano pronte a ribellarsi.
- Allo scopo di consolidare il proprio potere e il nuovo equilibrio europeo, nel 1815 Austria, Prussia e Russia stipularono il trattato della **Santa Alleanza**. Il trattato, basato sul principio di intervento, aveva lo scopo di reprimere le aspirazioni dei popoli all'indipendenza e di soffocare le insurrezioni contro l'assolutismo.
- In **Italia** la Restaurazione favorì il predominio dell'Austria su quasi tutta la penisola, a eccezione del Regno di Sardegna. La Restaurazione ebbe effetti negativi anche sull'economia, perché il ripristino di dogane e dazi ostacolò la libera circolazione delle merci.

Il Liberalismo e i movimenti di opposizione alla Restaurazione

- Nella **società europea** di inizio Ottocento vi furono notevoli trasformazioni, che si manifestarono con il massiccio incremento demografico e con **nuovi stili di vita**.
- Del cambiamento fu in gran parte artefice la **borghesia imprenditoriale e commerciale**. La borghesia nutriva aspirazioni di libertà e aderì alle nuove idee in ambito politico ed economico.

- Anche la riflessione politica si imperniò sul concetto di libertà: nacque e si diffuse il **Liberalismo**, che affermava la necessità di limitare il potere dello Stato in nome della libertà degli individui.
- Sul versante economico si diffuse la dottrina del **liberismo**, che sosteneva la libertà di impresa, di commercio e di concorrenza, il cui principale teorizzatore fu A. Smith.
- I principi del Liberalismo si diffusero rapidamente in Gran Bretagna, ma faticarono a penetrare nei Paesi del continente, dove subirono la repressione da parte dei governi.
- Contro la Restaurazione furono elaborati anche altri progetti politici (democratico e cattolico liberale), la cui diffusione e divulgazione furono ostacolate dal clima repressivo instaurato in molti Paesi europei.

Il Romanticismo

- I nuovi ideali di libertà conobbero grande diffusione anche grazie all'opera di intellettuali e artisti che diedero vita alla nuova corrente artistica e culturale del **Romanticismo**: un movimento che esaltava il senso della **libertà** come ideale di ogni uomo e di ogni letterato o artista, che doveva restare fedele solo alla propria **ispirazione**.
- Il Romanticismo attribuì grande importanza alla **storia**, intesa come **patrimonio di ciascun popolo**, il quale si connotava anche per il fatto di avere lingua, tradizioni e cultura proprie. Da queste riflessioni prese consistenza il **concetto di Nazione**, ovvero di una collettività con caratteri peculiari, che ha il diritto di organizzarsi in modo libero in uno Stato indipendente.

La diffusione della Rivoluzione industriale

- La **Rivoluzione industriale**, avviata in Gran Bretagna verso la metà del Settecento, conobbe una rapida **espansione in Europa** nella prima metà dell'Ottocento.
- La diffusione della meccanizzazione segnò l'inizio di una trasformazione economica in tutti i settori produttivi. L'applicazione del vapore ai mezzi di locomozione determinò una **rivoluzione nei trasporti**.
- Grazie all'invenzione della locomotiva a vapore, cominciò a svilupparsi la **rete ferroviaria**, il che ebbe profondi effetti su tutto il sistema economico. Battelli a vapore cominciarono a solcare i mari e i fiumi.
- Lo sviluppo industriale, già da decenni ben avviato in Gran Bretagna, interessò soprattutto il Belgio, i Paesi Bassi e la Francia; più lento fu il processo in Germania e Austria, mentre nelle regioni europee più periferiche (come l'Italia) l'industrializzazione giunse molto tardi.

Le parole della Storia

Legittimismo

L'idea che afferma il principio di legittimità è detta legittimismo. Essa sostiene che la monarchia è di origine divina e attinge la propria autorità direttamente da Dio. Legittimo è solo il sovrano che appartiene a una dinastia regnante "per grazia divina". Il legittimismo ribadiva dunque anche l'assolutismo: il potere del sovrano doveva essere "assoluto", cioè sciolto da qualsiasi legge e senza alcun controllo da parte di altri organi o persone.

Plenipotenziario

È colui che è inviato in una missione diplomatica dotato dei pieni poteri, cioè delegato dal sovrano o dal governo a prendere autonomamente le decisioni che ritiene più opportune.

Romanticismo

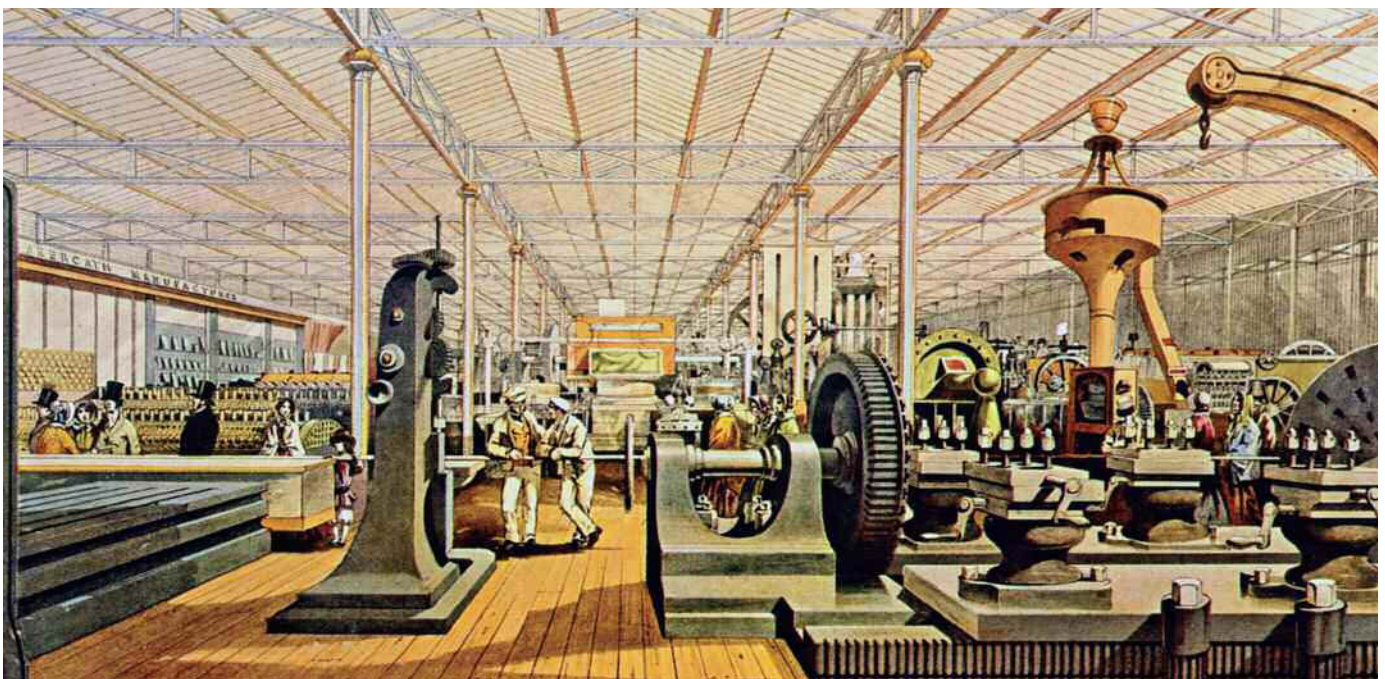
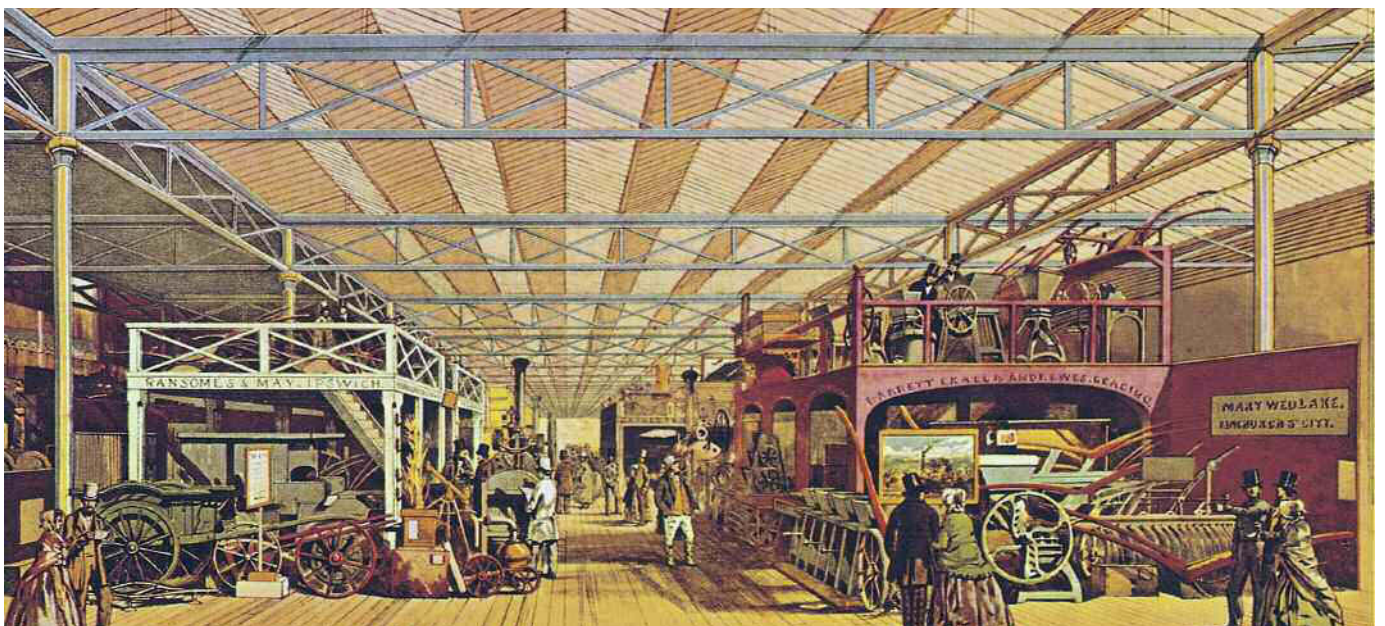
Il termine "romantico" deriva dall'aggettivo inglese *romantic*, usato nel Seicento in senso dispregiativo col significato di "bizzarro, irreali". È in Germania che, nell'Ottocento, il termine acquista un valore positivo, per definire una letteratura e un'arte caratterizzate dall'esaltazione del sentimento, dalla spontaneità e da una struggente malinconia.

Le immagini

Le nuove macchine per l'industria e l'agricoltura

La prima industrializzazione fu caratterizzata dall'utilizzo del vapore come forza motrice e del carbon fossile come risorsa energetica. Le macchine a vapore, inventate in Gran Bretagna alla fine del XVIII secolo, a partire dall'Ottocento furono introdotte in modo massiccio nelle manifatture tessili, trasformando l'organizzazione del lavoro e riducendo i tempi di produzione.

La meccanizzazione passò dal settore tessile a tutti i settori produttivi, in particolare a quello siderurgico e a quello della lavorazione del ferro, per produrre ghisa e leghe più resistenti. Questo fenomeno interessò anche l'agricoltura, che vide l'introduzione di aratri e trebbiatrici a vapore e anche dei primi trattori a vapore; negli Stati Uniti, dal 1830 vennero prodotte anche macchine sgranatrici del cotone.



Esposizione di macchine per l'agricoltura (in alto) e di macchine per l'industria.

Mappa

